

La vita e i suoi personaggi

Sono un'operatrice della casa di riposo "G.Gavello" e osservando i protagonisti della nostra residenza, ovvero i nonnini, ho pensato di regalarvi dei ritratti delle figure più simpatiche e divertenti, certa che anche in altre strutture ci saranno ospiti dalle caratteristiche simili. **Come nella vita accade, ognuno è unico ed ha una particolarità nel modo di essere, ma alcune persone hanno un carattere così definito da sembrare dei personaggi universali di un'opera teatrale.** Siamo tutti piccoli grandi protagonisti dell'opera chiamata "Vita"! Per anzianità comincio dalla "vispa centenaria": colei che continua a sfidare i suoi anni con una lucidità mentale da invidiare, a cui non sfugge nulla, tanto da essere lei a ricordare a noi le cose da fare! Una grande fortuna arrivare alla sua età, in fondo lei rappresenta ciò a cui tutti tendiamo nella vita, più o meno consciamente.

Agli antipodi, troviamo purtroppo l'ospite compromesso: colui o colei che non partecipa alla vita sociale e al tran-tran della struttura, a causa di una demenza o gravi deficit. Tuttavia, ci sono momenti di comunicabilità molto dolci e delicati, che sono motivo di grande soddisfazione per l'assistente. È un grande peccato quando vediamo che attraverso la vita passiva si invecchia più fretta, quindi cerchiamo sempre di stimolare il più possibile i nostri nonnini.

C'è anche il "convalescente irriducibile", l'ospite che nonostante problemi fisici o interventi recenti mantiene un'incredibile grinta e...non dorme mai! Di solito chiama sempre gli assistenti, neanche la notte dà tregua e non è mai stanco. Sotto sotto, nonostante a volte spinga all'exasperazione, ci diverte e ci fa

sorridere.

Come in ogni famiglia i figli neoparentati se ne vanno appassionatamente a scoprire il mondo, così anche in struttura c'è l'ospite che di giorno chiude la porta della sua stanza e se ne va, tanto che lo vedi solo al momento dei pasti. Esce a piedi, prende il bus, o addirittura, come da noi accade, prende la sua auto e via! C'è chi va al mercato e torna con qualche sfizio, chi romanticamente va a raccogliere fiori nei campi, chi come un'ape va a spasso per il paese posandosi su ogni fiore; l'amica, il bar, la chiesa, etc.

Poi ci sono i "girovaghi indoor", e qui ci possiamo sbizzarrire. Dalla signora che gira per il corridoio con il suo girello, all'ospite sempre in ascensore o nei pressi dell'ascensore, alla nonnina che trovi nel nucleo sbagliato e alla domanda "che ci fai qui?" risponde "niente, guardavo!" per non dire di aver sbagliato piano. Poi c'è quasi sempre il personaggio con le mani in tasca, che gira ovunque, quello che a volte non trovi più in struttura perché magari è in cortile...a prendere il sole!

Il "receptionist" è invece l'ospite che pur dotato di camera, ovviamente come tutti, preferisce stanziare sulla soglia della porta d'ingresso. Guarda, osserva, saluta, dà il benvenuto a tutti coloro che entrano in residenza. Il suo "collega" di solito è posizionato nei pressi delle macchinette o in area ristoro, è lui che sa sempre tutto, custode di informazioni e...pettegolezzi di struttura.

Di carattere totalmente opposto troviamo gli ospiti infastiditi: se potessero metterebbero alla porta il cartellino "do not disturb" come negli hotel. Difficile convincerli a fare qualcosa, asociali, a volte scontroso,

30 RACCONTI PER 30 ANNI

I racconti e le testimonianze di vita in Punto Service e con Punto Service.

Se vuoi condividere anche tu una storia scrivi a: comunicazione@puntoservice.org

putroppo a volte c'è anche chi è intollerante, negativo e rende ardua l'interazione. Noi cerchiamo sempre di fare del nostro meglio.

Ovviamente ci sono poi anche i discreti: persone riservate, spesso ordinati e attenti alle proprie cose, non per questo solitari. Generalmente sono ospiti ancora autonomi e che si gestiscono da soli. C'è anche chi pensi non conosca il tuo nome, ma un giorno rimani sorpreso quando ti senti chiamare per nome e ti rendi conto che poche parole e massima discrezione vanno proprio a braccetto! Sul fronte nomi si aprirebbe un capitolo a sé: c'è chi non ha mai imparato a pronunciare il mio nome, chi mi chiama Molly, chi mi ha chiesto un foglietto con il mio nome scritto sopra, chi continua a chiedermi come mi chiamo...insomma va così.

Non manca mai "il boss" o "il generale", colui che è un po' il leader indiscusso. C'è il capo per oratoria (quando parla tiene discorsi lunghi che tutti ascoltano ammaliati) o per autorità (è stato nell'esercito e sfoggia le medaglie) oppure per charme (ha tutte le donne ai suoi piedi).

Di figure femminili ce ne sono alcune davvero divertenti. La "maestrina" è colei che ha insegnato per decenni a generazioni su generazioni di bambini, ancora lucida e dall'intelletto brillante, un riferimento di cultura per tutti. Non manca mai l'"intellettuale" che divora libri e li presta a tutti. C'è poi la "sartina", la cui vita è cucire, e non smette neanche qui. Parlando di moda, abbiamo anche la "fashion-style" di turno. La sua stanza sembra quella di una teenager (o il magazzino di un negozio di vestiti): gonne sul letto, pantaloni appesi alla finestra,

magliette e camicie sulla sedia...che caos per chi deve poi riordinare tutto! Non le mancano trucchi, bijoux, cerchietti per capelli.

Chi non ha le "tre dell'ave maria" (o le due)? Amiche per la pelle, stanno sempre insieme. Difficile separarle. Certe amicizie nate in casa di riposo sono bellissime, basate sulla tenerezza e sull'attenzione reciproca. A volte si litiga per un nonnulla, ma poi si ritorna amiche più di prima. Ci sono anche i fratelli dai legami indissolubili che si sostengono a vicenda, o coppie dall'amore eterno, con premure e attenzioni inesauribili nonostante l'età e le difficoltà.

Terminerei la carrellata di personaggi con colui che vuole andare a letto. C'è chi vuole, anzi, DEVE essere il primo ad andare a dormire, altrimenti...uh che problema! E noi lo accontentiamo...come si fa con tutti, sempre, ogni giorno.

Polikseni Caushi

30 RACCONTI PER 30 ANNI

I racconti e le testimonianze di vita in Punto Service e con Punto Service.

Se vuoi condividere anche tu una storia scrivi a: comunicazione@puntoservice.org